

Da giovedì la 64ª edizione del Salone, mentre il mercato dà segnali di ripresa

Torino, il 2000 di auto e ambiente

Giovedì al Lingotto Fiere di Torino si apre il 64° Salone internazionale dell'automobile. È l'edizione della «rinascita», sia per l'ex struttura produttiva della Fiat, completamente rinnovata, sia soprattutto per il nuovo ruolo che l'esposizione si prefigge: momento di confronto e dibattito sulle problematiche più at-

tuali legate al rapporto fra automobile e società. Tema monografico di quest'anno è l'ecologia. Californiani, europei e giapponesi al convegno su «L'auto e l'ambiente del 2000». Al «Forum del Design» le vetture del terzo millennio proposte dai carrozzieri. La manifestazione si chiuderà il 3 maggio.

È arrivato anche il grande giorno di Torino. Da dopodomani, giovedì, al 3 maggio i cancelli del Lingotto Fiere resteranno aperti al pubblico della 64ª edizione del Salone internazionale dell'automobile. Il momento è decisamente favorevole perché il nostro mercato - che si è dimostrato stabile anche in presenza di una congiuntura generalizzata - sta dando timidi ma significativi segnali di risveglio: in marzo le vendite sono incrementate dell'8,4%, di poco superiori al consuntivo del primo trimestre (1,06% in più rispetto allo stesso periodo del '91). Questo dato, di per sé, dovrebbe essere sufficiente a dare contenuto e valore al Salone, ma in questa edizione c'è molto di più.

Anticipato da numerose polemiche con le quali alcuni grandi costruttori europei hanno argomentato - sede decentrata, costi, e altro - la decisione di disertare il Lingotto (l'assenza di alcune Case giapponesi è invece in risposta al de-

creto Lattanzio sulle licenze di importazione), il Salone si caratterizza, oltre che come «show room» tradizionale, per l'originalità della formula che viene ora inaugurata: esposizione a carattere monografico, dedicata ai temi di maggiore attualità nel rapporto fra automobile e società.

Grazie a questo ripensamento sul proprio ruolo, anzi, Torino dovrebbe essere messa al riparo persino dalle ingiustizie del calendario internazionale che la relega dopo Francoforte (settembre), Tokyo (novembre), Detroit (gennaio) e Ginevra (marzo).

Se quindi le novità «assolute» in questa edizione sono riservate soprattutto ai grandi carrozzieri - ai quali è riservato il «Forum del Design» proprio nel cuore del Lingotto - che propongono la loro visione del Duemila a quattro ruote (e come scriviamo a parte, della Cinquecento), il fulcro della 64ª edizione torinese sta appunto nel tentativo di diventare il punto di confronto e di dibattito fra industria automobi-

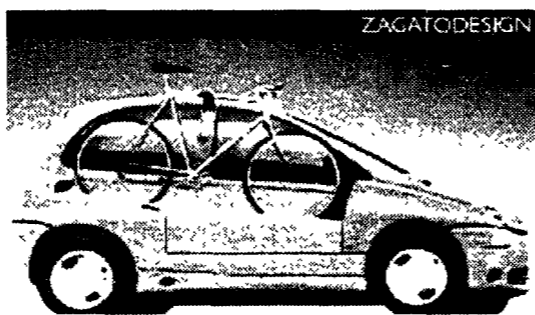
listica, amministratori pubblici e società - nel quale concorre in comune il futuro della mobilità privata. Un primo riscontro di questo nuovo ruolo del Salone di Torino lo si avrà il giorno 28 al convegno internazionale su «L'auto e l'ambiente del 2000» cui interverranno esponenti politici californiani, europei e giapponesi, e rappresentanti dell'industria privata.

L'ambiente è infatti il tema scelto per questa prima edizione della «rinascita», e per quanto possa sembrare un escamotage degli organizzatori per concentrare l'attenzione di mass media e pubblico su un Salone «povero» di proposte innovative di prodotto, in realtà si tratta - a nostro parere - di una scelta coraggiosa in quanto è la prima volta che un'esposizione internazionale si propone di analizzare lo scottante problema in modo organico e, per quanto possibile, di stabilire le regole per migliorare un rapporto da sempre tanto difficile.

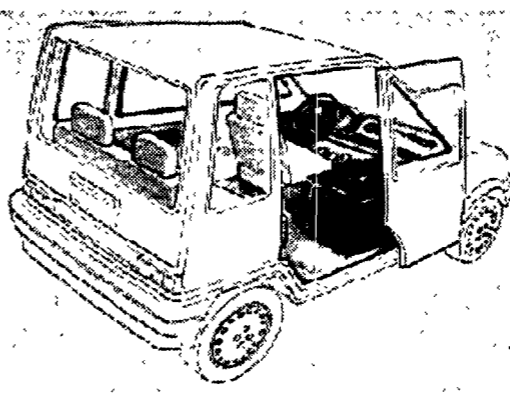
□ R.D.



Un pick-up 4x4, trasformabile con diverse coperture, è la Cinquecento di Pininfarina



Due interpretazioni davvero originali della piccola Fiat: qui sopra la «Z-Eco» di Zagato per la «mobilità ecologica»; a destra, il «Babytaxi» di Boneschi per il trasporto di due passeggeri e valigie (al posto del sedile anteriore destro)



Spazio alla fantasia e allo stile

Otto designer interpretano la Cinquecento

Il «Forum del Design» non è l'unico spazio riservato alla fantasia dei carrozzieri italiani e stranieri. Sempre nel parterre del padiglione 1 il genio creativo dei nostri portacolori dello stile si sbizzarrisce su un prodotto già noto, seppure nuovissimo: la Cinquecento. Come si può intuire non si tratta di un semplice esercizio di stile, ma di soluzioni concretamente fattibili proposte da otto «firm» del design, e soprattutto di la dimostrazione della validità del progetto Cinquecento.

Bertone. Si chiama «Rush» ed è una «toy car» (giocattolo) per il tempo libero. La carrozzeria è ridotta all'essenziale mentre viene enfatizzata la trazione evidenziata da cerchi e ruote tassellate di grande diametro, collegate a sospensioni «a vista» che danno risalto al look tutto-terreno. Piloti e passeggero sono protetti da un esiguo parabrezza e da un roll-over posteriore che si integra con gli appoggiatesta.

Boneschi. Davvero insolita la versione proposta dal mila-



Un guscio luminoso per la city car monovolume «Grigua» di I.De.A. Institute. A destra, il «giocattolo» di Bertone: «Rush»



nese: un «Babytaxi» a tre posti per la città. L'impostazione del veicolo deriva dalla considerazione che raramente un taxi trasporta più di un passeggero per volta, e da qui la rinuncia al sedile a fianco del conducente per ricavare uno spazio per le valigie.

Coggiola. «Fionda» è il piccolo coupé tre posti con ampie superfici vetrate tre cingono il volume interno e poggiano su un corpo vettura compatto. L'originale design esterno a freccia rovesciata con parte

posteriore scolpita, lunotto verticale a pianta ellittica e cofano bagagli in vista, caratterizza anche la disposizione dei sedili: due anteriori e uno dietro in posizione centrale.

I.De.A. Institute. Affrancarsi dall'ingombro e dal peso con un guscio luminoso che sia protezione e non isolamento è il principio ispiratore della «Grigua» (lucertola, in genovese), city car monovolume a tre posti con guidatore in posizione centrale avanzata.

Italdesign. Progetto di vet-

tura fortemente aerodinamica, pressoché monovolume, caratterizzata da un'elevata predisposizione alla trasformabilità, grazie alla possibilità di asportare le due porzioni di tetto. Il portellone posteriore è incernierato a metà veicolo.

Itca-Maggiara-Stola. «Citta», ovvero dal torinese bambina carina, simpatica, è il nome della cabriolet due posti «da produrre in serie limitata, a costi contenuti» proposta dai tre carrozzieri insieme. Cinquecento di sotto della linea di

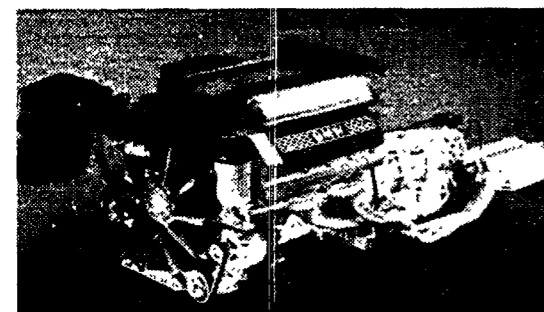
cintura, viene rivisitata nella parte posteriore dove si inserisce un terzo volume che accoglie il vano-capote.

Pininfarina. La sua interpretazione è un simpatico pick-up a trazione integrale inseribile mediante comando pneumatico. La configurazione base è una due posti «scoperta», con piano di carico in comunicazione con l'abitacolo, ma facilmente separabile azionando una parete a tenuta stagna. Sono state studiate diverse coperture che danno ori-

gine a coupé, sport, van, cargo a tetto rialzato.

Zagato Design. «Z-Eco» è una minivettura catalizzata che vuole dare un contributo a una definizione originale alla «mobilità ecologica». Tant'è che esternamente sul lato destro alloggia una bicicletta. Ha un'unica porta «ad elitra» che dà accesso all'abitacolo dove prendono posto, asimmetricamente, due persone in tandem. Al vano bagagli sul lato destro si accede sia dall'interno, sia dall'esterno.

Bmw al Salone con un 8 cilindri per la Serie 7



Il nuovo 8 cilindri Bmw a distribuzione multivalvole

Un inedito motore 8 cilindri a V con distribuzione quattro valvole per cilindro, messo a punto dalla Bmw, viene presentato per la prima volta al pubblico italiano in occasione del Salone di Torino. Qui verranno annunciati i prezzi delle due nuove versioni Bmw 730i e 740i equipaggiate con questo propulsore, che vanno ad ampliare la gamma della Serie 7 e che verranno commercializzate in Italia a partire dal mese di giugno.

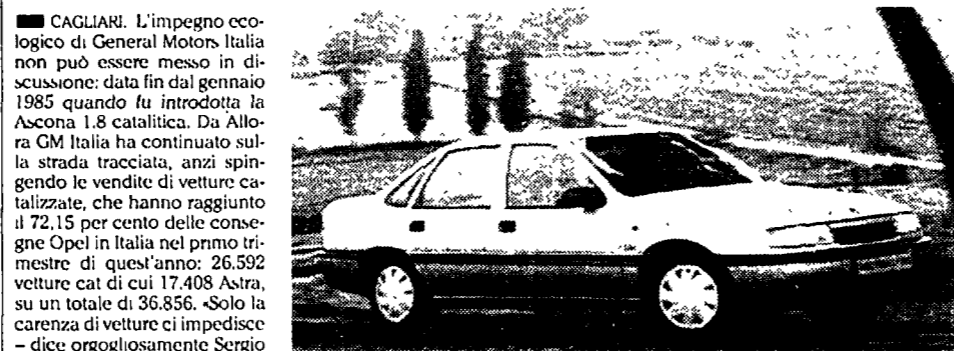
La famiglia delle Serie 7 dunque aumenta introducendo fra la già nota 730i con motore 6 cilindri da 188 cv di potenza e la versione «top» 750i spinta dai 12 cilindri che sviluppa 300 cavalli, due nuove versioni di 3 e 4 litri (2997 e 3982 cc) mosse dall'innovativo 8 cilindri in grado di erogare, rispettivamente, 218 e 286 cv a 5800 giri/minuto, con coppie massime di quasi 32 e 44 kgm a 1500 giri. Ciò consente alle due Bmw prestazioni

notevoli: accelerano da 0 a 100 km/h in 8,5 e 7,4 secondi; e raggiungono velocità massime di 233 e 240 chilometri l'ora, tenendo conto che sulla 740i la velocità è autolimitata.

Tra le caratteristiche salienti dell'inedito propulsore Bmw si segnalano, oltre alla distribuzione multivalvole, il basamento e le testate in alluminio, i quattro alberi a camme in testa comandati da catene d'aspide, e la nuova gestione elettronica digitale (DME 3.3) con accensione elettronica, antinquinazione selettiva, distribuzione statica e feedback della corrente di accensione. Naturalmente, le due nuove versioni sono state concepite prestando la massima attenzione al rispetto ambientale, alla sicurezza (Abs e Airbag per pilota e passeggero sono di serie), alla silenziosità, al comfort (di serie il climatizzatore automatico con controllo del ricambio d'aria) e al contenimento dei consumi.

Disponibile da subito in cinque versioni la nuova turbodiesel di 1.7 litri catalizzata, e con intercooler della Opel/General Motors

Vectra a gasolio «superverde»



La Vectra 1.7 TD monta un motore catalizzato, con turbocompressore e intercooler aria/aria, sviluppato da Opel e Isuzu sulla base del propulsore 1.5 Diesel di Corsa e Kadett

La vocazione ecologica della Opel/Gm trova nuova dimostrazione nella Vectra 1.7 TD con motore turbodiesel e intercooler, catalizzato. Disponibile subito in 5 versioni con carrozzeria a 4 e 5 porte e tre livelli di allestimento. Il propulsore è dotato di sistema di preriscaldamento rapido e dispositivo di compensazione dell'altitudine. 22.239.000 lire il prezzo base, chiavi in mano.

DAL NOSTRO INVIATO
ROSSELLA DALLO

centigradi). Inoltre, un dispositivo per la compensazione dell'altitudine permette un rendimento costante anche in alta montagna. Molte altre sono le prerogative di questo motore che conferiscono alla Vectra 1.7 TD garanzia di affidabilità, pronta risposta alle sollecitazioni del guidatore, comfort di marcia e bassi consumi (21,8 km/litro a 90 orari). Senza esasperare le prestazioni, com'è consuetudine per le Opel, la Vectra è accreditata di una velocità massi-

ma di 176 km/h e grazie alla elevata coppia motrice (17,1 kgm) già disponibile ai bassi regimi (solo 2400 giri/minuto) garantisce sorpassi rapidi e sicuri.

Sul tortuoso percorso lungo la costa tra Is Molas, Capo Teulada e l'entroterra cagliariano ne abbiamo potuto apprezzare la tenuta di strada e l'efficace lavoro delle sospensioni (anteriormente indipendenti tipo McPherson, barra stabilizzatrice, e ammortizzatori idraulici) messe a dura prova su alcuni

sterrati pieni di buche. Sorprendente è invece l'aggettivo giusto per il livello di insonorizzazione dell'abitacolo che è sempre stato il punto debole delle vetture Diesel. Disponibile da subito in cinque diverse versioni, tutte a trazione anteriore e con cambio manuale a 5 marce, sterzo e freni servoassistiti, la Vectra 1.7 TD si differenzia tra loro per la carrozzeria a 4 e 5 porte e per il livello di allestimento: GL, Diamond dotata tra l'altro di cerchi in lega leggera, autoradio/mangianastri estraibile, tetto apribile; CD che aggiunge check control, computer di bordo, chiusura centralizzata, appoggiatesta posteriori e retrovisori esterni regolabili e riscaldabili elettricamente. I prezzi «chiavi in mano» variano di conseguenza: da un minimo di 22.239.000 lire della GL (solo a 3 porte) ai 23.739.000 delle due versioni Diamond, fino ai 26.455.000 lire della CD.

Diagnosi computerizzata per l'assistenza auto Lancia



Frutto della collaborazione fra Lancia e Hewlett Packard, leader mondiale nel settore delle apparecchiature di misura, è stata messa a punto la Stazione Diagnosi Computerizzata (Sdc) per consentire ai tecnici delle concessionarie di orientarsi nel labirinto dell'elettronica installata a bordo della vettura ed anche di effettuare l'intera diagnostica dell'automobile in modo veloce e razionale. Il cervello del sistema è l'unità portatile denominata Pva (nella foto), separabile dal corpo principale della Sdc. Grazie ad essa vengono registrate fedelmente funzioni e disfunzioni della vettura in movimento, con la possibilità di rilevare anche le anomalie intermittenti, altrimenti difficili da individuare. La stazione computerizzata offre, inoltre, altre possibilità di impiego quali il check up dei principali organi del motore e dei sottogruppi elettrici (con certificazione al cliente mediante stampante integrata), l'autostruzione.

Renault 21 si veste (cuoio, condizionatore) da Manager

Dedicata ai manager, da cui prende a prestito il nome, la Renault 21 trova due nuove versioni, in commercio da pochi giorni. Le Manager adottano un equipaggiamento da alto di gamma del segmento D: interni in cuoio, condizionatore d'aria con funzione di ricambio in aggiunta al servosterzo, al fardinebbia e alle altre dotazioni di serie della 21. Le motorizzazioni sono una a benzina «verde» di 1721 cc (95 cv, 185 km/h) e una turbodiesel con intercooler (2068 cc, 88 cv) decisamente ecologica: adotta la valvola EGR di ricambio del gas di scarico in accoppiata con la marmitta catalitica che la esente da superbollo Diesel e la mette in regola con le norme Cee Euro 93. La 21 1.7i.e. Manager costa, chiavi in mano, lire 24.410.000, mentre la 21 Turbo DX Euro 93 Manager sale a 28.060.000 lire.

Dopo 30 anni in Inghilterra torna il marchio Mg con la Rv8

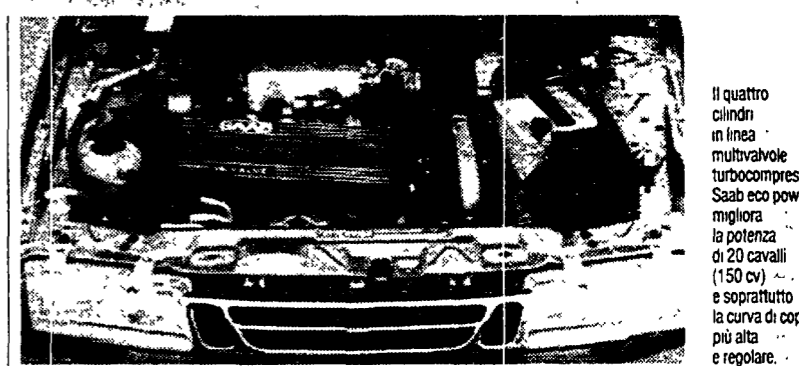
Per festeggiare il 30° anniversario di una delle più famose sportive del mondo, la MGB, Rover Cars ha deciso di riproporre il famoso marchio inglese, producendo dal prossimo settembre la MG Rv8, in serie limitata per il mercato casalingo. La vettura sarà equipaggiata con motore a benzina di 3.9 litri a iniezione che eroga una potenza di 180 cv circa, per sostenere la quale sono state ridimensionate le sospensioni e potenziato il sistema frenante. Il progetto della MG Rv8, evoluzione della MGB, ha richiesto un investimento di 100 milioni di sterline (219 miliardi di lire).

Michelin: con la serie 80 si amplia la famiglia Mxt

La francese Michelin completa la linea di pneumatici Mxt per velocità fino a 190 km/h con il nuovo Mxt serie 80. Il nuovo pneumatico garantisce una maggiore tenuta di strada: elevata aderenza su asciutto e bagnato, frenata efficace su qualsiasi terreno, comportamento costante anche nella curva più difficile. Tutto ciò dipende dalla nuova mescola ad elevata aderenza e alle numerose lamelle sul battistrada che si aprono e si chiudono durante il rotolamento determinando un effetto di «prosciugamento» dell'acqua sull'asfalto e aumentando il «grip». I tre profondi canali longitudinali e quelli trasversali che si allargano dal centro verso le spalle, creano un effetto turbina che accelera l'espulsione dell'acqua, riducendo l'aquaplaning.

Walter Walcher eletto presidente dell'Unrae

È Walter Walker, presidente e amministratore delegato della Porsche Italia, il nuovo presidente dell'Unrae che associa ora 50 distributori di automotoveicoli. Succede a Odoardo Pagani Mamiani Della Rovere, deceduto lo scorso gennaio. L'assemblea dei soci ha inoltre deciso di ampliare il comitato di presidenza che ora include i dirigenti di Ford, Rover, Volvo, Seat, Renault, Bmw, Daf, Gm, Mercedes benz, Autogerma, Peugeot, e Citroën.



Il quattro cilindri in linea multivalvole turbocompresso Saab eco power migliora la potenza di 20 cavalli (150 cv) e soprattutto la curva di coppia, più alta e regolare.

Cara ma bella, la nuova 9000 CS «ep» Ancora più brillante il turbo Saab eco power

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO CERVO. La Saab 9000 CS ha pochi mesi di vita e già la Casa svedese presenta una nuova versione che migliora ulteriormente le doti del suo propulsore turbo Eco Power. È il frutto evidente della nuova linea arrivata con l'accordo con General Motors che ha rimpinguato le casse del «gigante» lasciando nel contempo libertà di investimenti e autonomia progettuale, pur sfruttando le sinergie del colosso Usa.

Così, dunque, sulla Saab 9000 CS «ep» provata nei giorni scorsi in Costa Smeralda il quattro cilindri multivalvole turbocompresso di 2.0 litri di cilindrata (ma ne sopporterebbe benissimo una superiore, ndr) propone una sovralimentazione «intelligente» che non esaspera la potenza - anche se notevole con i suoi 150 cavalli a 5500 giri/minuto, 20 cv in più rispetto alla precedente versione - e la velocità

massima raggiungibile (205 km/h), bensì ottimizza i valori di coppia: curva più alta e regolare che tocca l'apice di 21,9 kgm a 3000 giri/minuto ma già a 1800 giri raggiunge i 17,6 kgm e si mantiene poi ad alti livelli fino a un regime di 5000 giri. Questo, tradotto in linguaggio comprensibile, significa sicurezza soprattutto in fase di sorpasso (manovra velocizzata, diminuiti tempi di rischio) e quindi piacevolezza della guida.

Grazie ad alcune innovazioni apportate nella parte motoristica, come accensione diretta accoppiata all'iniezione elettronica, turbo a bassa pressione con valvola di controllo della pressione di sovralimentazione - ci spiega Marcello Chiesa, presidente di Sidauto importatore Saab in Italia - la 9000 CS «ep» vanta consumi di carburante molto contenuti (il nostro computer di bordo segnalava un sospetto consumo medio fisso di 13,2 km/litro anche schiacciando a fondo l'acceleratore). La sicurezza, fiore all'occhiello del marchio, si avvale di tutte le novità introdotte sulla CS, sull'Abs di serie e su un nuovo disegno delle sospensioni che aumenta la tenuta di strada, oltre al generale comfort di marcia.

Una annotazione a parte meritano la qualità della vita a bordo e il rispetto ambientale, garantito quest'ultimo dal catalizzatore trivalente e sonda lambda, e dall'assenza di CFC nel condizionatore d'aria. L'abitabilità anteriore e posteriore, la cura nell'allestimento, la confortevolezza dei sedili, la completezza delle dotazioni sono quelle di una ammiraglia di lusso, che altrimenti non si spiegherebbe il prezzo chiavi in mano di 49.195.000 lire, il più caro rispetto alle concorrenti, ammette Chiesa, «ma comprensivo di tutti i più importanti optional delle altre marche».

□ R.D.